

# Cresce la fiducia delle imprese per il terzo mese di fila

Istat

Cala invece quella dei consumatori complice la pressione dell'inflazione

**Enrico Netti**

L'anno inizia con segnali contrastanti. In ripresa per il terzo mese consecutivo la fiducia delle imprese, rallenta quella dei consumatori. A gennaio l'indice composito del clima di fiducia delle aziende passa a 109,1 da 107,7 mentre quello delle famiglie arretra a 100,9 dai precedenti 102,5. Questi i dati diffusi ieri dall'Istat che evidenziano per le imprese il miglioramento in tutti i settori ad eccezione del commercio al dettaglio. Gli incrementi più importanti sono quelli riferiti ai servizi di mercato, a 104,2 da 102,4, le costruzioni (158,8 da 156,6) e il manifatturiero (102,7 da 101,5) mentre il commercio al dettaglio scivola a 110,3 dai 112,4. «Nei servizi di mercato e nella manifattura tutte le variabili sono in miglioramento - evidenzia la nota dell'Istituto -. Nelle costruzioni i giudizi sugli ordini si deteriorano e le attese sull'occupazione aumentano. Nel comparto del commercio al dettaglio, i giudizi sulle vendite sono stimati in deciso miglioramento e le scorte di magazzino sono giudicate in accu-

mulo male attese sulle vendite, invece, diminuiscono».

Ben diversa la situazione per i consumatori dove tutte le serie componenti sono in peggioramento ad eccezione delle aspettative sulla situazione economica generale e quelle sulle disoccupazione. Nel dettaglio il clima economico e il clima futuro aumentano (da 106,3 a 107,6 e da 108,2 a 108,6)



**L'aumento è trainato da servizi, costruzioni e industria. Flessione per il commercio al dettaglio**

mentre il clima personale e quello corrente calano nell'ordine a 98,6 da 101,2 e a 95,7 da 98,6.

«Il clima di fiducia delle imprese aumenta per il terzo mese consecutivo raggiungendo un livello superiore alla media del periodo gennaio-dicembre 2022 - è il commento che arriva dall'Istat -. L'aumento dell'indice è trainato dal comparto dei servizi e da quello dell'industria. Il clima di fiducia dei consumatori torna a diminuire dopo due mesi consecutivi di crescita. Il ripiegamento dell'indice è dovuto soprattutto ad un'evoluzione negativa delle opinioni sulla situazione personale».

«La possibile fase recessiva sarebbe innescata dalla frenata dai consumi come confermato dalla riduzione della fiducia dei dettaglianti - fanno sapere da Confcommercio -. Il sentiment degli imprenditori lascia ben sperare per una ripresa nella tarda primavera, con il rafforzamento nella parte finale dell'anno». Confesercenti chiede al Governo interventi a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie perché «bisogna scongiurare la frenata dei consumi che avrebbe pesanti conseguenze sulla

crescita del paese». Secondo Lucio Poma, Capo economista di Nomisma, i consumatori iniziano ad avvertire intensamente la diminuzione del potere d'acquisto - spiega -. Le imprese, il cui clima di fiducia aumenta di oltre un punto, continuano a manifestare la solidità economica del Paese e con il prezzo dei gas che da inizio anno sono crollati dovremmo attenderci per febbraio un aumento dell'indice da parte dei consumatori.

[enrico.netti@ilsole24ore.com](mailto:enrico.netti@ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA